

Venerdì 6 giugno 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Gli industriali alla caccia del salario «flessibile»

TORINO. Il salario del futuro? Sempre più variabile. E, quindi, sempre più contrattato a livello aziendale. Non hanno dubbi il presidente dell'associazione degli industriali metalmeccanici torinesi, Andrea Pininfarina e il direttore generale di Federmeccanica, Michele Figurati. Il tempo della verifica dell'accordo del 23 luglio si avvicina e gli imprenditori si preparano al confronto. Partendo, appunto, dalla struttura del salario. «La strada della correlazione tra retribuzione e risultati aziendali - dice Pininfarina - è appena iniziata. Oggi rappresenta una percentuale insignificante, il 2-3 per cento della retribuzione globale. Noi puntiamo a che, nel medio termine, questa percentuale salga significativamente». Figurati non a caso ricorda che «il sistema inglese prevede fino al 20%». Una strada lunga. Anche perché, dati della contrattazione (quella fatta) alla mano, «per paura della conflittualità sono molti gli accordi scarsamente variabili». E diversi quelli «sostanzialmente fissi». Ma, al tempo stesso, è un obiettivo irrinunciabile. Motivo? Gli imprenditori lo vedono come uno strumento efficace per incrementare la competitività delle imprese. Senza contare, dice lo stesso Pininfarina, che «farebbe crescere anche il senso di responsabilità del sindacato». Coinvolgendo sempre più i lavoratori sulle sorti dell'azienda. E riducendo il conflitto. Il riconoscimento di un maggior peso al salario variabile va comunque di pari passo con la revisione dell'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro. La tesi degli industriali è chiara. «Sosteniamo che non è più possibile avere un doppio livello di contrattazione - dice Pininfarina -. Le loro dinamiche, in un quadro di inflazione decrescente, sono pericolose per la nostra competitività». «È necessario creare un sistema di regole certe, applicabili anche coercitivamente», aggiunge Figurati. L'accordo del luglio '93 va cioè specificato fin nei particolari, per stabilire quali siano i poteri del sindacato nazionale e quali quelli del sindacato aziendale. Ma sul doppio livello il direttore di Federmeccanica uno spiraglio lo lascia. «Perché possano coesistere è necessaria una specializzazione assoluta. E un'applicazione rigorosissima». Lasciando alla sola contrattazione aziendale - «in termini di assoluta flessibilità su indici concordati» - il compito di distribuire redditività. E il sindacato? «Quello del 23 luglio - replica il numero due della Fiom nazionale, Cesare Damiano - è un sistema che vale per oggi e per il futuro. Non possiamo pensare che si possa risolvere solo come uno strumento per diminuire il salario dei lavoratori: adesso non si tratta di innovarlo, si tratta di proseguire sulla strada della specializzazione. A meno che non lo si voglia concepire come uno strumento utile per una sola delle parti». Il sindacato è d'accordo su un sistema salariale regolato. Che non esclude però che una quota concordata tra le parti possa essere consolidata per dare certezze ai lavoratori.

Angelo Faccinotto

Il Senato ha approvato la costituzione di un Ente che sarà trasformato in Spa

Sigarette, monopolio addio
Si aprono le porte ai privati

La gestione pubblica da anni in profonda crisi. Per il sottosegretario Vigevani bisogna eliminare le pastoie burocratiche che rischiano di far crollare la produzione. Le garanzie per il personale.

ROMA. Nasce l'Ente tabacchi italiani. Sostituisce l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Lo stabilisce un disegno di legge approvato ieri dal Senato, con l'astensione di An e Ccd e il voto favorevole degli altri gruppi. Passa ora all'esame della Camera.

Ci si avvia così alla definitiva scomparsa del monopolio di Stato, con l'esclusione del settore lotto e lotterie e delle concessioni di rivendita, che restano di competenza dello Stato. Si apre la strada alla privatizzazione. Lo stesso provvedimento stabilisce, infatti, che non prima di un anno e non meno di due, il nuovo ente dovrà essere trasformato, con delibera dello stesso consiglio d'amministrazione, in una o più società per azioni. In caso di ritardo, provvede il governo, previo commissariamento. «Noi però - ha affermato il sottosegretario Fausto Vigevani - contiamo di farla diventare spab prima».

Tutte le attività produttive e commerciali attualmente svolte dai monopoli, saranno di competenza dell'Ente, che ha a disposizione un fondo di dotazione iniziale di 500 miliardi. Il fondo poi sarà formato dal saldo positivo delle attività dell'Ente.

L'esigenza di raggiungere, nel settore, obiettivi di riforma nascono, secondo la relatrice Maria Antonietta Sartori, Sd, dall'avvento del mercato unico europeo, che ha profondamente inciso sull'assetto del settore economico del tabacco con l'abolizione, sin dagli anni Settanta, dei diritti esclusivi per quanto concerne la coltivazione del tabacco greggio, l'importazione e la commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati di origine comunitaria, che impongono obiettivi di maggior utilità operativa in un settore caratterizzato da attività produttive e commerciali rivolte anche a mercati altamente competitivi. In secondo luogo, l'esigenza della trasformazione nasce dalle condizioni aziendali del Monopolio che danno un'immagine delle gravi difficoltà in cui si dibattono la produzione e il mercato del tabacco e del sale.

Sulla crisi del settore ha insistito Vigevani. «Il governo - ha detto - si è trovato ad affrontare il problema della crisi dei Monopoli, che da anni perdono quote di mercato in termini significativi senza possedere quell'efficienza e quella capacità di competizione indispensabili per fronteggiare

tale grave situazione».

Vigevani ha insistito nel ricordare che il problema è stato affrontato senza alcun atteggiamento ideologico o preconcetto, ma in considerazione della «pressante esigenza» di mutare la natura giuridica dell'Amministrazione. «Ogni ritardo crea nuovi e più gravi danni: l'azienda così com'è ora, non è in grado di reggere la concorrenza e i lacci burocratici rischiano di provocare il crollo della produzione». Secondo Vigevani bisogna «provvedere all'inefficienza degli amministratori, che più volte hanno frenato convenienti operazioni di risanamento di singole aziende». Il rappresentante del governo ha battuto parecchio su questo tasto. «Le decisioni prese sulla dirigenza - ha affermato - si sono dimostrate, alla luce dei fatti, ragionevoli». Ha ricordato, al proposito, che solo dopo ripetuti interventi di indirizzo dell'autorità pubblica è stato possibile sbloccare, dopo alcuni anni, la ven-

dità sul mercato nazionale di 132 prodotti comunitari ed avocare al ministero delle Finanze la trattativa con la Philip Morris, arenata per sei mesi con gravi conseguenze economiche. Un capitolo tutto a parte merita il personale, problema al centro di forti contrasti e anche di durissime proteste degli interessati che, ricordiamo, quando il governo aveva varato un decreto-legge con lo stesso oggetto, avevano a lungo manifestato di fronte a Palazzo Madama. C'è da ricordare, in merito, che, tra il 1985 e il 1993 il personale delle qualifiche ex operaie è passato da 12.491 unità a 9.313, mentre quello ex impiegatizio è aumentato da 2.634 a 3.105 unità. Il governo, secondo Vigevani, ha compiuto il massimo sforzo per «offrire le più ampie garanzie ai lavoratori», escludendo l'ipotesi di seguire soluzioni del tipo di quelle adottate per le Poste o l'ente ferrovie - che non si stanno rivelando particolarmente

adeguate».

Il personale, con rapporto di lavoro di diritto privato, è inserito in un ruolo provvisorio ad esaurimento del ministero delle Finanze e distaccato presso l'Ente nel numero necessario all'avvio e alla prosecuzione dell'attività. Verrà successivamente trasferito all'Ente stesso, sulla base delle esigenze. Per gli esuberanti è previsto il pensionamento per chi abbia 30 anni di anzianità contributiva o 15 anni di con-

58 anni d'età. Per capire lo spessore del problema, ricordiamo che attualmente l'Amministrazione dispone di 14 agenzie di coltivazione, 18 stabilimenti di manifattura, 21 depositi per la distribuzione e lo stoccaggio, due cartiere e 4 saline. Occupa 9.930 persone. Il fatturato industriale e commerciale complessivo è di 19.900 miliardi, di cui 19.000 relativi al settore tabacchi e sale. L'utile ammonta a 420 miliardi, il patrimonio netto è di 4.633 miliardi. Il gettito fiscale (al netto di ogni spesa), compreso lotto e lotterie, ammonta a 16.180 miliardi. Al 31 dicembre la produzione registrava 52.200.549 chili di tabacchi lavorati (era stata di oltre 81.000 nel 1984); le vendite 90.613.627 chili, di cui 34.064 di prodotti nazionali, 15.239.817 di prodotti su licenza e 39.309.360 di prodotti esteri. La produzione di sale ammonta a 714.000 tonnellate annue (alla fine del regime di monopolio, nel 1973, erano 3.605.000).

In un comunicato del ministero delle Finanze si sottolinea come il voto del Senato abbia segnato «un primo importante traguardo nel percorso che dovrà condurre alla privatizzazione, unanimemente giudicata necessaria e perseguita da molti anni senza mai giungere a compimento». Secondo il dicastero di viale Europa il provvedimento «permette la competitiva collocazione dell'Ente sul mercato» e, nel contempo, «all'Amministrazione pubblica di ritirarsi da un settore esclusivamente imprenditoriale nel quale la sua presenza non ha ragione di esistere».

Nel corso del dibattito in Senato, come ha ricordato Massimo Bonavita, Sd, alcune modifiche, approvate in commissione, hanno inteso rafforzare il controllo del Parlamento sul processo complessivo di trasformazione dell'Ente.

Nedo Canetti

Ambroveneto-Daimler Benz
Accordo da mille miliardi

Cedendo a una società esterna alla banca la gestione dell'intero sistema di elaborazione dati e la gestione di oltre 10.000 terminali, il Banco Ambroveneto risparmierà nei prossimi 10 anni qualcosa come 350 miliardi. Il valore del contratto formalizzato ieri dal Banco e dalla Debis Systemhaus (controllata del gruppo tedesco Daimler Benz) è di circa 1.000 miliardi di lire nel decennio. Si tratta di cifre imponenti: l'Ambroveneto è il primo istituto italiano a ricorrere al decentramento a terzi (una pratica detta di «outsourcing») dell'intera attività di gestione dei dati, fin qui considerata da molte banche «strategica» e inalienabile. C'è da scommettere che visti i risparmi che il Banco realizzerà con questo accordo (stimati nell'ordine del 20%) altre banche seguiranno. Aspetto decisivo dell'intesa annunciata ieri è il passaggio alla Debis delle due società (una di Vicenza, l'altra di Milano) che fin qui hanno gestito l'elaborazione dati della banca, con un fatturato di 120 miliardi l'anno e 225 dipendenti. L'Ambrosiano ha posto come condizione all'acquirente il mantenimento dei livelli occupazionali, e la Debis ha accettato. Per Corrado Passera, amministratore delegato del Banco, è la prova che l'adeguamento del sistema bancario italiano alle regole della concorrenza non passa automaticamente per una riduzione di personale, se si punta sull'espansione dei servizi e sulla specializzazione. La Debis, per parte sua, porta ora anche in Italia l'esperienza di un colosso già presente in 30 paesi del mondo, con 8.000 dipendenti e un fatturato di 2.400 miliardi.

Il dopo-Fabiani
Finmeccanica
È Lina
l'uomo forte

ROMA. Come presidente, quasi a significare l'impegno ad intrecciare accordi strategici con società estere, Sergio Carbone, un avvocato genovese esperto di rapporti internazionali. Come vicepresidente operativo e capo azienda, Alberto Lina, un manager dalla lunga esperienza tra partecipazioni Statali ed impresa privata, quasi ad indicare che il futuro del gruppo passa per il mercato. E infine Bruno Steve, confermato amministratore delegato ma con poteri ridimensionati, ad indicare la linea della continuità operativa. È il nuovo vertice Finmeccanica che è stato insediato ieri dopo la polemica uscita di scena di Fabiano Fabiani. Nel consiglio di amministrazione entrano anche Gaetano Golinelli e Gianfranco Zanda in sostituzione dei dimissionari Giorgio Oldoini, Fabrizio Antonini e Giovanni Battista Lombardo.

Sul nuovo vertice, il giudizio dei sindacati appare articolato. Per Walter Cerfeda, segretario confederale Cgil, le nomine rappresentano «un appesantimento burocratico della struttura senza che si chiarisca nella scelta dei nomi il suo rilancio. Non capisco, se non per ragioni di potere interno, la nomina di un vicepresidente che si somma all'amministratore delegato». Non si sbilancia, invece, la Uil che augurando «buon lavoro» rileva che il giudizio sugli uomini «sarà esclusivamente condizionato al loro operato». Per Raffaele Moresse, segretario generale aggiunto della Cisl: «Sono tutti nomi affidabili».

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNAAvviso di aggiudicazione lavori
(Legge 19.3.1990 N. 55 Art.20)

L'Istituto rende noto che sono state esperte le seguenti due licitazioni private per l'affidamento delle opere murarie e da arredi diversi occorrenti alla manutenzione periodica su rilascio di singole unità immobiliari da parte dei rispettivi assegnatari in fabbricati di proprietà o gestiti dall'Iacp, siti in Comune di Bologna e precisamente:

1° Gara - Lotto 1000/R "Zona A"

2° Gara - Lotto 1002/R "Zona B"

Modalità di estrazione le gare: Criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi di cui all'art.21 della Legge 11.2.1994 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

Imprese invitate alla 1° Gara Lotto 1000/R Bologna "Zona A": 1) Delta Costruzioni S.a.s - Caserta; 2) Di Monte Cost. S.r.l. - Sannicandro Garganico FG; 3) C.A.R.E.A. S.r.l. - Forlì; 4) Edilsideururgia Matese S.r.l. - Campobasso; 5) P.A.M.I.T.O. Costr. S.r.l. Marigliano NA; 6) A.T.I. tra: Conteddi S.a.s. - Ferrandina MT e Patrone VITO - Ferrandina MT; 7) Consorzio Veneto Cooperativo - Marghera VE; 8) C.A.R.E.A. S.r.l. - Bologna; 9) C.I.E.P. S.r.l. - Parma; 10) A.T.I. tra: D.M.C. Costr. S.r.l. - Calderara Di Reno BO e Idioter S.r.l. Castelfranco BO; 11) Mattioli S.r.l. - Padova; 12) "C.E.A.R." S.r.l. - Forze Zaratini RA; 13) C.A.M. S.r.l. - Molinella BO; 14) C.I.P.E.A. S.r.l. Roveglio BO; 15) Codefca Prof. S.p.a. - Passalacqua fraz. Tortona AL; 16) C.E.A.R. S.r.l. - Napoli; 17) S.E.T. S.p.a. - La Spezia; 18) Nuova Imre S.r.l. - Torino; 19) Edilgreco S.r.l. - Reggio Calabria; 20) I.G.E.CO. S.r.l. - Caprarola VT; 21) CO.GE.M. 1 S.r.l. - Cosenza; 22) "Ciro Menotti" - C.C.M. - Bologna; 23) Piero Chiodi - Teramo; 24) Arco S.r.l. - Arezzo; 25) S.O.L.E.S. S.p.a. - Forlì; 26) Palmerini Silvano - Paganica AQ; 27) consorzio Ravennate Coop. Prod.Lav. - Ravenna; 28) Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna; 29) Pal-impianti S.a.s. - Paganica AQ; 30) S.A.P.A.B.A. S.p.a. - Bologna; 31) Cooperativa Edil-strade Imolese S.r.l. - Imola BO; 32) A.T.I. tra: I.G.E.CO. S.r.l. - Cremona e G.C.S. S.r.l. Sesto ed Uniti CR; 33) consorzio A.G.I. - Bologna; 34) Padovani Amedeo S.n.c. - Ravenna; 35) L.A.L.A. S.p.a. - Napoli; 36) SO.CO.ME. S.r.l. - Napoli; 37) Guidetti Alfio e F. S.r.l. - San Lazzaro di Savena BO; 38) CO.GE.M. S.r.l. - Reggio Calabria; 39) Edilizia Sicar 3000 S.r.l. - Napoli; 40) Irde S.r.l. - Brolo ME; 41) ACEA Costr. S.p.a. - Mirandola MO; 42) Cogni S.p.a. - Piacenza; 43) CEPRA S.r.l. - Ravenna; 44) Rognoli Antini S.r.l. - Sanpaulino AN.

Imprese invitate alla 2a Gara Lotto 1002/R Bologna "Zona B": Tutte le N. 44

Imprese invitate alla 1° gara.

Imprese partecipanti alla 1° Gara Lotto 1000/R Bologna "Zona A": Le Imprese di cui ai punti nn. 4), 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 17), 22), 24), 27), 28), 33), 34), 39), 41), e 43) dell'elenco riportato.

Imprese partecipanti alla 2° Gara Lotto 1002/R Bologna "Zona B": Le Imprese di cui ai punti nn. 6), 7), 9), 10), 11), 12), 13), 17), 22), 24), 27), 28), 33), 34), 39), 41), e 43) dell'elenco riportato.

Impresa aggiudicataria della 1a Gara Lotto 1000/R Bologna "Zona A": CO.VE.CO. Consorzio Veneto Cooperativo - Via Ulloa, 5 - Marghera VE con il ribasso dell'1,38% sull'importo a base di gara di L. 2.500.000.000. - a misura e quindi per l'importo netto di L. 2.465.500.000. - a misura, Iva esclusa.

Impresa aggiudicataria della 2a Gara Lotto 1002/R Bologna "Zona B": Edilizia Sicar 3000 S.r.l. - centro Direzionale Isola E/4 - Napoli con il ribasso del 2,11% sull'importo a base di gara di L. 2.500.000.000. - a misura e quindi per l'importo netto di L. 2.447.250.000. - a misura, Iva esclusa.

Il Presidente

Dott. Marco Giardini

ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI

Venerdì 6 giugno alle ore 15
presso la Sala della Fondazione Basso
in Via della Dogana Vecchia, 5
incontro di studio sul tema:

IL RUOLO DEL PATRIMONIO
DEMOETNOANTROPOLOGICO
NELLA POLITICA
DEI BENI CULTURALI

Introdurrà la dott.ssa Paola Elisabetta Simeoni,
del Museo nazionale delle Arti e Tradizioni popolari

Seguiranno comunicazioni e interventi
della sen. prof. Matilde Callari Galli,
del sen. prof. Pietro Clemente, del prof. Luigi Gallucci,
del sen. prof. Luigi Maria Lombardi Satriani,
della prof. Valeria Petrucci, della sen. prof. Carla Rocchi,
del dott. Mario Serico, dell'on. Domenico Volpini

Presiederà il sen. Giuseppe Chiarante,
presidente dell'Associazione

COMUNE DI MILANO

Settore Economato
Rettifica di Estratto di Bando di Gara

In riferimento all'estratto di Bando per i servizi generali e di pulizia dei Civici Musei e Spazi Culturali del Comune di Milano, periodo 1.7.1997 - 30.6.1999, si provvede a rettificare quanto segue:

B) dichiarazione di istituto bancario, operante negli Stati membri U.E., che attesti espressamente la disponibilità all'apertura di credito per almeno:

L. 786.000.000.= I e II Lotto;

L. 382.000.000.= III Lotto

Domanda di partecipazione: le domande di partecipazione dovranno pervenire, redatte con le modalità di cui al bando integrale, pena l'esclusione dalla gara, al Comune di Milano - Settore Economato - Ufficio Protocollo, Via S. Radegonda, 7 - 20121 Milano - entro e non oltre le ore 15.30 del giorno 10.6.1997.

Lettera d'invito: gli inviti a presentare offerta saranno diramati entro il 13.6.1997.

Milano, 27.5.1997.

Il Direttore di Settore Dott. Sergio Colombo

ISTITUZIONE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIALI DEL
COMUNE DI CASTEL SAN
PIETRO TERME - BO -

Si indice una licitazione privata mediante procedura accelerata ex art. 7 e 9 D. Lgs 358/1992, per la fornitura triennale di derivate per il servizio rezezionemense. Importo presunto della fornitura: £ 1.795.000.000. Termine scadenza domanda di partecipazione: ore 12.00 del 30.6.1997. Il Bando di gara è stato inviato alla G.E.C.A. in data 02.06.1997 ed è pervenuto in data 02.06.1997. Ulteriori informazioni nonché copia del Bando di gara potranno essere richieste alla Segreteria dell'Ente appaltante: P.zza XX Settembre n. 4 - 40024 Castel San Pietro Terme - BO - Tel/Fax 051/6954125 Fax 051/6954141.

Il Direttore: Claudio Tassoni

Consorzio ACOSEA

Via Marconi, 39/41 44100 Ferrara

Al sensi dell'Art. 20 della legge 55/90, si rende noto che è stata esperta l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di realizzazione sistema intercomunale di collettamento e depurazione acque reflue al servizio degli abitati di Fossalta, Viconovo, Albarca, Villanova, Sabbioncello S. Pietro, Sabbioncello S. Vittore, Formignana e Tresigallo - Il stralcio.

Ditte partecipanti: 37

Ditta aggiudicataria: SI.CO. S.r.l. di Rovigo

Ribasso: - 14,67% sul prezzo a base d'appalto di L. 2.366.230.784.-

L'avallo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 111 del 15.05.1997

Il Direttore F.F. - Dr. Andrea Marri

PROVINCIA DI TERNI <small>Informazione amministrativa</small>							
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1995.							
1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)							
ENTRATE							
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997		Accertamenti da conto consuntivo anno 1995				
- Avanzo di amministrazione	230.000		2.895.335				
- Tributarie	6.226.766		5.153.213				
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	70.443.196		68.691.492				
(di cui dalle Regioni)	(40.457.252)		(37.601.280)				
- Extratributarie	1.544.236		3.397.243				
(di cui per proventi servizi pubblici)	(571.500)		(365.709)				
Totale entrate di parte corrente	76.444.198		80.137.283				
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	20.211.557		3.029.391				
(di cui dalle Regioni)	(209.635)		(1.578.226)				
(di cui dalle Regioni)	(10.622.402)		(736.889)				
- Assunzione prestiti	24.577.427		4.553.991				
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	---		---				
Totale entrate conto capitale	44.788.984		7.583.382				
- Partite di giro	6.580.000		4.710.461				
Totale	129.813.182		92.431.126				
- Disavanzo di gestione	---		---				
TOTALE GENERALE	129.813.182		92.431.126				
SPESE							
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997		Accertamenti da conto consuntivo anno 1995				
- Disavanzo di amministrazione	---		---				
- Correnti	75.191.016		73.898.070				
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.023.182		4.502.229				
Totale spese di parte corrente	78.214.198		78.400.299				
- Spese di investimento	45.018.984		8.333.571				
Totale spese conto capitale	45.018.984		8.333.571				
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	---		---				
- Partite di giro	6.580.000		4.710.461				
Totale	129.813.182		91.444.331				
- Avanzo di gestione	---		986.795				
TOTALE GENERALE	129.813.182		92.431.126				
2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal Consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)							
	Amme. generale	Istruzione e cultura	Az. ed int. nel campo soc. e delle abit.	Attività sociali	Trasporti e comunic.	Az. ed int. nel campo economico	TOTALE
- Personale	5.907.371	5.596.633	293.369	---	3.980.974	1.704.776	17.483.123
- Acquisto beni e servizi	3.552.507	17.300.975	424.539	---	912.828	2.381.644	24.572.493
- Interessi passivi	158.715	1.866.357	---	---	2.213.030	---	4.239.102
- Inv. Eff. di dire. da Amm.	66.937	259.887	202.964	---	4.504.023	424.689	5.458.500
- Investimenti indiretti	---	---	---	---	1.377.091	362.200	1.739.291
TOTALE	9.685.530	25.023.852	920.872	---	12.987.946	4.473.309	53.491.509
3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):							
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1995.....	L. 9.903.059						
- Residui passivi parenti di cui 3.852.161 da deleghe regionali.....	L. 5.318.232						
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995.....	L. 4.584.827						
TOTALE.....	L. ---						
4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire):							
Entrate correnti.....	L. 345.394						
di cui:	---						
- tributarie.....	L. 23.043						
- contributi e trasferimenti.....	L. 307.160						
- altre entrate correnti.....	L. 15.191						
Spese correnti.....	L. 347.668						
di cui:	---						
- personale.....	L. 82.564						
- acquisto beni e servizi.....	L. 110.405						
- altre spese correnti.....	L. 154.699						

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato ed esecutivo a norma di legge

PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE